



Lega Regionale
delle Cooperative
e Mutue della
Puglia



Prot.101-19/Lega/RC/fp-17-12-2019

Spett.le

**I Commissione Consiliare Permanente (Programmazione, Bilancio,
finanza e tributi)**

Consiglio Regionale della Puglia

MAIL: prima.comm@consiglio.puglia.it

PEC: commissioneconsiliare-1-2-7@pec.consiglio.puglia.it

Oggetto: Audizione sul Bilancio di previsione per l'e.f. 2020 e Bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia

Signor Presidente, egregi Consiglieri,

si ritiene che negli ultimi anni il movimento cooperativo di questa regione abbia espresso degli elementi di assoluta novità nel ricercare nuove declinazioni della mutualità che consentissero di traguardare un nuovo modo di fare impresa, un rinnovato rapporto con i territori, un rafforzamento dei legami con le persone che animano le comunità. Abbiamo tentato di rispondere alla voglia di partecipazione che, anche grazie alle risorse di cui alla L.23/1988 e al progetto PASSI, abbiamo registrato soprattutto nelle comunità di più modeste dimensioni e marginalizzate da penalizzanti fattori di isolamento e scisma ambientale.

Siamo dell'idea che la cooperazione debba rappresentare lo strumento connettivo tra le persone e le opportunità che l'attuale scenario socio-economico, normativo e tecnologico offre e non sempre mette a disposizione delle persone che ne hanno bisogno. Per questo siamo convinti che la cooperazione possa essere uno strumento utile nell'ambito di percorsi di ingresso nel mondo del lavoro, nei processi di reimpiego a fronte di crisi occupazionali, nonché nell'ambito di un impiego attivo delle risorse che sono e saranno destinati alle forme di sostegno al reddito quali, RED o Reddito di cittadinanza. Crediamo insomma che la cooperazione soprattutto nell'ambito delle iniziative assunte dalle Istituzioni in favore delle persone più interessate da fragilità socio-economiche, possa essere un fattore di emancipazione e generatività.

Azioni proposte

Finanziamento della legge regionale 20 maggio 2014 n. 23

Il Bilancio Regionale per il 2017 ha assegnato al Cap. 785095 risorse annue per euro 500.000,00 con un vincolo di destinazione per le finalità della L.R. n. 23/2014 che ha istituito le Cooperative di Comunità.

Approvato il Regolamento attuativo n.22 del 15.11.2017, previsto nella richiamata disposizione, disciplinante l'istituzione dell'Albo regionale delle Cooperative di Comunità, e considerato che la spesa è stata impegnata nell'Avviso pubblico per sostenere lo sviluppo delle cooperative di comunità (BURP n. 143 dell'8 novembre 2018) emanato nell'ambito del programma PUGLIA SOCIALE IN, si chiede che per il 2019:

- sia assicurato sullo stesso Cap. 785095 lo stanziamento di Euro 500.000,00 per competenza e per cassa a valere sull'esercizio finanziario 2020 e il medesimo stanziamento per gli esercizi finanziari 2021 e il 2022

Tale stanziamento pluriennale renderebbe strutturale e maggiormente efficace l'attivazione delle azioni previste dalla legge regionale a sostegno dello sviluppo delle Cooperative di Comunità.

Finanziamento e regolamentazione del Fondo rotativo regionale art.112 Legge regionale 28/12/2018 n. 67.

Con l'articolo 112 della Legge regionale 28 dicembre 2018 n.67 è stato istituito il fondo di rotazione finalizzato a



Lega Regionale
delle Cooperative
e Mutue della
Puglia

legacoop

sostenerne la capitalizzazione mediante l'assunzione di partecipazioni temporanee di minoranza per sostenere la promozione, lo sviluppo e il consolidamento delle piccole e medie imprese costituite nella forma di società cooperativa. A riguardo si chiede di assegnare una dotazione finanziaria di € 500.000 a valere sull'esercizio finanziario 2020 in termini di competenza e cassa. La medesima dotazione finanziaria, di € 500.000, deve essere assegnata in termini di competenza sugli esercizi finanziari 2021 e 2022.

Si chiede altresì di mantenere invariate, scalando la dotazione finanziaria di € 100.000, appostata con l'art.112 della suddetta Legge n.67/2018, rispettivamente sull'esercizio finanziario 2020, in termini di competenza e cassa, e sugli esercizi finanziari 2021 e 2022, in termini di competenza.

Si coglie l'occasione per ribadire la necessità affinché codesta Commissione sostenga la regolamentazione dei criteri, termini, nonché modalità di funzionamento del Fondo rotativo come disposto dal comma 2 dello stesso art. 112, al fine di permettere l'efficace impiego delle risorse appostate.

Finanziamento delle misure di cui alla Legge regionale n. 23/1988

La L.R. 23/88 è uno strumento che negli anni si è rivelato estremamente utile. Centinaia di cooperative pugliesi, di ogni settore produttivo, hanno potuto godere dell'agevolazione prevista da detta legge che ha rappresentato un valido ed innovativo mezzo per supportare la crescita delle cooperative nonché un riconoscimento della funzione sociale e produttiva da queste svolta nella comunità. Fondamentale è anche il ruolo ricoperto dalle Associazioni di Rappresentanza del movimento cooperativo, che da anni sono impegnate nella tutela e diffusione dei principi cooperativi e nell'assistenza alla nascita e sviluppo di cooperative, che contribuiscono attivamente ed efficacemente alla crescita economica, produttiva ed occupazionale della Regione. Le Centrali Cooperative svolgono una funzione di interesse collettivo per la quale le altre Regioni italiane non fanno mancare il proprio sostegno.

Pertanto si chiede di finanziare i capitoli di spesa relativi ai trasferimenti in favore di Associazioni di tutela del movimento cooperativo (l.r. 23/88 - artt. 7 - 8 - 9) e per interventi rivolti alla promozione e sviluppo della cooperazione (l.r.23/88 artt. 10 e 11, comma 8) come di seguito.

- a) CAP.952020.000 trasferimenti in favore di Associazioni di tutela del movimento cooperativo. l.r. 23/88 - artt. 7 - 8 - 9 con € 200.000
- b) CAP.952025.000 trasferimenti per interventi rivolti alla promozione e sviluppo della cooperazione. l.r.23/88 artt. 10 e 11, comma 8 con € 300.000

Provvedimenti in favore dell'agricoltura e della pesca

Con riferimento ai settori dell'agricoltura e della pesca, senza dilungarsi oltre nelle note vicende che riguardano entrambi i settori, si allegano e si considerano parte integrante del presente documento le Note e osservazioni dell'Alleanza delle cooperative Puglia in materia di agricoltura e dell'Alleanza delle cooperative Puglia e Federpesca Puglia in materia di pesca, entrambe già inviate al Presidente della Giunta regionale e ai responsabili dell'Assessorato competente.

Sicuri di un Vs. riscontro si saluta.

Bari li 17/12/2019

Il Presidente
Carmelo Rollo

Allegati:

- 1) All 1 ACI Puglia nota agricoltura
- 2) All 2 ACI Puglia e Federpesca Puglia nota pesca

70124 BARI
Via G. Capruzzi, 228
tel. 080-5423959
fax 080 - 5423960



Al Presidente della Regione Puglia
Dott. Michele Emiliano
segreteria.presidente@regione.puglia.it

Al Direttore generale Assessorato Agricoltura
Prof. Gianluca Nardone
direttore.dipartimentoagricoltura@regione.puglia.it

Alla Autorità di Gestione PSR
Dott.ssa Rosa Fiore
autoritadigestionepr@regione.puglia.it

Oggetto: PSR Puglia, Misura 4.2 - Sostegno degli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli.

Egregio Presidente,

crediamo sia ormai ampiamente nota tutta la problematica legata alla attuazione della misura in oggetto, pertanto con questa nota vogliamo provare a suggerire un piano articolato di interventi che possa dare risposte concrete, in tempi brevi, alle esigenze di investimento presentate dal sistema delle imprese agroalimentare pugliesi.

Ricordiamo solo che sono state presentate a seguito del bando pubblicato nel mese di giugno del 2017, 548 domande che prevedono investimenti per oltre 600 milioni di euro, che richiederebbero un sostegno pubblico superiore a 300 milioni, a fronte dei quali le risorse effettivamente disponibili nel PSR sono 45 milioni di euro.

A questo punto crediamo che vadano verificate tutte le azioni e le possibili fonti di finanziamento attivabili per dare nel più breve tempo possibile una risposta alle imprese.

Aspetto prioritario è naturalmente la chiusura in tempi brevi dell'istruttoria delle domande presentate e quindi la pubblicazione della graduatoria degli aventi diritto.

In questo modo sarebbero immediatamente utilizzabili i 45 milioni di euro oggi previsti dal PSR per questa misura.

Subito dopo il 31.12.2019 avendo definito il livello di spesa raggiunto per le domande finanziate con le altre misure sino ad oggi attivate, riteniamo ci saranno tutte le condizioni per una rimodulazione del PSR, verificando la possibilità di ritagliare ulteriori risorse per la misura 4.2;

In relazione alla imminente definitiva certificazione da parte dell'UE delle spese relative al Programma Operativo FERS 2007-2013, che libererebbero risorse per circa 170 ml., si chiede un atto formale di Giunta che destini parte di queste somme alla misura 4.2, previa richiesta di autorizzazione all'UE per il loro utilizzo in tal senso;

Considerato il prossimo avvio dell'iter di approvazione del Bilancio regionale 2020 chiediamo che vengano destinate risorse specifiche tra quelle non vincolate, agli interventi previsti dalla misura 4.2 ;

Chiediamo altresì al Governo regionale di aprire una interlocuzione con il Ministero dell'Agricoltura per verificare la possibilità che gli interventi di sviluppo predisposti e in gran parte attuati dalle imprese agroalimentari pugliesi possano accedere a strumenti di finanziamento predisposti dal Governo Nazionale.

Ci riferiamo in particolare:

- alle risorse previste nel Piano per il Sud;
- al Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto per i progetti delle imprese ricadenti nel territorio della provincia di Taranto (sono 31 gli investimenti della Provincia di Taranto presentati ai sensi della misura 4.2);
- al decreto emergenza del 27/03/2019 n. 27 convertito con la legge 44 del 21/05/2019, verificando la possibilità che nell'ambito degli interventi previsti per il rilancio del settore agricolo nei territori colpiti dalla Xylella possano essere accolti i progetti di sviluppo delle imprese agroalimentari operanti nel comparto olivicolo da olio ricadenti in questo territorio (sono 42 gli investimenti delle zone colpite dalla xylella presentati ai sensi della misura 4.2 nel comparto olivicolo da olio);
- alla possibile riattivazione dell'operatività del distretto agroalimentare per l'area jonico-salentina consentendo l'accesso prioritario ai progetti di sviluppo delle imprese agroalimentari ricadenti in questo territorio (sono 48 quelli presentati ai sensi della misura 4.2 nei comparti ortofrutticolo, vitivinicolo, zootecnico e cerealicolo);

Egregio Presidente, ci siamo permessi di prospettarle tutte le possibili azioni eventualmente attivabili convinti come siamo che Lei condivide la nostra preoccupazione per i pesanti risvolti occupazionali e di tenuta del nostro sistema agroalimentare, vero asse portante della agricoltura pugliese, che avrebbe una mancata risposta alle 548 domande di sostegno presentate dalle imprese agroalimentari (di cui tante cooperative) che rappresentano la parte più avanzata e innovativa del nostro sistema agroalimentare

Sperando in un urgente riscontro Le confermiamo, come sempre, la nostra disponibilità al confronto e alla collaborazione.

Un cordiale saluto,

Bari, 12 dicembre 2019

Per ACI Agroalimentare Puglia





Coordinamento Regionale del Settore della Pesca



FEDERPESCA
PUGLIA

Al Presidente della Regione Puglia
Dott. Michele Emiliano

Al Direttore generale Assessorato Agricoltura
Prof. Gianluca Nardone

Al Dirigente della Sezione gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Oggetto: Crisi della pesca - Richiesta stanziamenti di risorse finanziarie per il 2020

Egregio Presidente,

vogliamo ancora una volta sottolineare la attenzione alle gravi problematiche del settore e la sensibilità del suo Governo nel sostenere le imprese di pesca pugliesi debilitate dal penalizzante impatto di pur necessarie misure di riduzione dello sforzo di pesca imposto dalle norme comunitarie per far fronte allo stato di sofferenza delle risorse ittiche, attestato da vari organismi scientifici.

Una complessa strategia di competenza dell'Unione Europea e del Governo nazionale, con la quale le nostre Associazioni da anni si confrontano, nella ricerca di un necessario equilibrio tra sostenibilità ambientale e sostenibilità economico-sociale, soprattutto per renderla socialmente e economicamente sostenibile dalle imprese di pesca onde evitarne il totale disarmo, oltre naturalmente a confrontarsi su modalità di svolgimento, utilità e effetti sulle risorse

La sua Regione, forse unica nel panorama nazionale, rispondendo dunque all'esigenza di ridurre gli effetti sociali ed economici delle misure gestionali e in particolare degli interventi di "fermo" delle varie attività di pesca, ormai da anni ha attivato importanti aiuti in regime "de minimis" a sostegno delle imprese di pesca.

L'ultimo in ordine di tempo è lo stanziamento di 450.000 euro (a valere sul bilancio 2020) a favore delle imprese di pesca pugliesi che hanno attuato un prolungamento dell'arresto temporaneo obbligatorio, disposto con D.M. 173 del 30 aprile 2019, dal 28 agosto al 8 settembre 2019

Questo intervento si aggiunge al sostegno previsto per il fermo pesce spada e piccoli pelagici con uno stanziamento di 350.000 euro nel bilancio 2019, che si è dimostrato non sufficiente a coprire le domande presentate che in ogni caso sono state soddisfatte utilizzando altre risorse rese disponibili.

Ugualmente importante è stato il sostegno alla mitilicoltura, da anni colpita da cicliche crisi produttive conseguenza ormai acclarata dei cambiamenti climatici , con lo stanziamento nel bilancio 2019 di 1.000.000 euro

Non possiamo che confermarle la grande importanza di questi sostegni per la pesca e acquacoltura pugliese e quindi Le chiediamo che vengano riconfermati per il 2020 con le integrazioni che si rendono necessarie a seguito di una accentuazione delle politiche di riduzione dello sforzo di pesca che entreranno in vigore a partire dal 2020, che le illustriamo dettagliatamente nell'allegata nota tecnica.

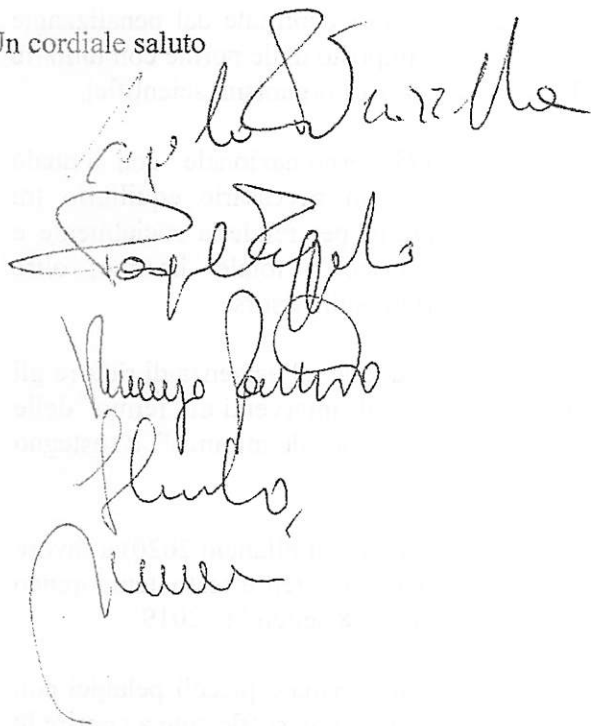
Così come vogliamo sottolineare che è stata premura delle scriventi Associazione di interloquire con le strutture tecniche regionali affinché questi sostegni si trasformassero in miglioramenti della azione a favore della salvaguardia della risorsa come ad esempio quello di prevedere la continuità delle giornate di fermo per lo strascico, così come suggerito dalla relazione scientifica da voi predisposta, o nel caso del fermo pesce spada e piccoli pelagici nel prevedere il totale fermo delle imbarcazioni che invece, come previsto dal decreto, potevano continuare a pescare utilizzando altri attrezzi di pesca.

Mentre nel caso della mitilicoltura urge la predisposizione di un piano di gestione di questa attività individuando le zone idonee e promuovendo metodi di allevamento meno intensivi.

Quindi importanti sostegni per rendere socialmente ed economicamente sostenibile da parte delle imprese questi periodi di impedimento a svolgere l'attività di pesca, ma anche "buone pratiche" per migliorarne gli effetti sulla risorsa

Certi della sua attenzione le confermiamo la nostra piena disponibilità ad ogni ulteriore chiarimento o confronto che Lei riterrà opportuno.

Un cordiale saluto





Coordinamento Regionale del Settore della Pesca



FEDERPESCA
PUGLIA

Al Presidente della Regione Puglia
Dott. Michele Emiliano

Al Direttore generale Assessorato Agricoltura
Prof. Gianluca Nardone

Al Dirigente della Sezione gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Oggetto: Crisi della pesca - Richiesta stanziamenti di risorse finanziarie per il 2020

NOTA TECNICA

Con decreto MIPAAF del 30 gennaio 2018, riportante "Adozione dei piani di gestione nazionale relativi alle flotte di pesca per la cattura di risorse demersali omissis", sono stati approvati i piani di gestione per le risorse demersali nelle diverse GSA e per quanto di interesse per la nostra Regione nelle GSA 18 e 19.

Detti Piani sono stati successivamente integrati con decreto del Direttore Generale della Pesca e dell'Acquacoltura n. 26510 del 28.12.2018, a seguito di apposita richiesta della Commissione Europea, rimodulando la riduzione annua dello sforzo di pesca per ogni GSA individuata e calcolata in termini di giornate di pesca per potenza motore. In particolare con il predetto decreto Direttoriale è stata disposta una riduzione delle giornate di pesca in aggiunta al fermo continuativo ed alle misure tecniche già previste a carico delle unità che effettuano la pesca a strascico.

In particolare la riduzione annua dello sforzo di pesca, calcolata in termini di giornate di pesca, rispetto alla media nel triennio 2015-2017, per la GSA 18 è dell'8% per l'annualità 2019 e di un ulteriore 8% per l'annualità 2020, mentre per la GSA 19 la riduzione prevista è del 10% per il 2019 e di un ulteriore 7% per il 2020.

I piani di gestione sono stati adottati con la finalità di un recupero degli stock entro limiti di sicurezza per conseguire il massimo rendimento sostenibile, in applicazione delle previsioni della nuova PCP (Reg. UE 1380/2013). Va in ogni caso tenuto presente che l'obiettivo viene perseguito con una nuova regolazione dello sforzo di pesca attuata con la suddetta riduzione delle giornate di pesca che va ad aggiungersi alle misure tecniche-gestionali precedentemente definite, con particolare riferimento alla chiusura della Fossa di Pomo e le chiusure temporali di aree con elevata densità di giovanili e riproduttori, oltre al periodo di arresto temporaneo obbligatorio e alle riduzioni imposte con le misure tecniche successive.

Non può non valutarsi che dette nuove misure gestionali, con la conseguente ulteriore riduzione dello sforzo, alle quali saranno sicuramente da aggiungersi le inevitabili gravi restrizioni programmate dalla Commissione (cfr Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce per il

2020 le possibilità di pesca per alcuni stock e gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Mediterraneo), sono destinate ad impattare gravemente su imprese già fortemente indebolite da una crisi che ha ormai assunto carattere strutturale

Le necessarie misure di riduzione dello sforzo di pesca, unitamente ad un quadro normativo sui controlli fortemente penalizzante, infatti, se rispondono a precise finalità di sostenibilità ambientale, sono purtroppo destinate ad impattare assai negativamente sulla sostenibilità economico sociale delle imprese pugliesi, con particolare riferimento a quello appartenenti al segmento strascico.

La lodevole iniziativa della Giunta Regionale, con l'adozione di un ulteriore periodo di fermo regionale a prolungamento dell'arresto temporaneo obbligatorio, disposto con D.M. 173 del 30 aprile 2019, e maggiormente con la prevista assegnazione di una dotazione finanziaria di 450.000 euro per il sostegno, in regime *de minimis*, alle imprese di pesca regionali che hanno osservato i giorni di fermo aggiuntivo, rappresenta, se non la soluzione ai problemi di sostenibilità economica delle imprese di pesca, un segno tangibile di attenzione alle gravi problematiche e debolezze del settore, una salutare boccata di ossigeno ad imprese agonizzanti.

Con queste premesse, a sostegno di imprese che dovranno subire l'ulteriore devastante impatto di pur necessarie misure di riduzione dello sforzo di pesca, come sopra evidenziate, siamo, quindi, ancora una volta a confidare nella Sua cortese disponibilità e seria attenzione alle problematiche del settore, con la richiesta di un ulteriore stanziamento di 450.000 euro a sempre valere sul bilancio 2020, finalizzato a compensare, sempre in regime *de minimis*, l'ulteriore riduzione delle giornate di pesca prevista a carico delle imprese di pesca nel 2020; riduzione che, anche per ottimizzare gli effetti in termini di tutela di risorse da riportare a livelli di standard adeguati di sostenibilità, potrebbe ugualmente e utilmente configurarsi come ulteriore periodo di fermo regionale, aggiuntivo al fermo nazionale 2020.

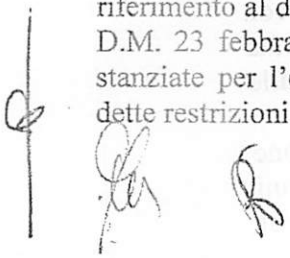
In sostanza le ulteriori giornate di arresto obbligatorio previste nel 2020, che andranno ad aggiungersi alle giornate aggiuntive di arresto obbligatorio già disposte per l'annualità 2019, in applicazione dei sopra menzionati piani di gestione, potrebbero essere compensate, come per il 2019, da giornate di fermo aggiuntivo regionale e da aiuti riconosciuti alle imprese in regime *de minimis*, per far fronte alle quali si deve ipotizzare un ulteriore stanziamento pari ad altrettanti 450.000 euro

Piccoli Pelagici – pesce spada –alalunga

Con decreto Mipaaf n.407 del 14 luglio 2019, alla luce delle previsioni della recente Raccomandazione della GFCM 42/2028/8, è stata modificata e aggiornata la vigente disciplina in materia di catture dei piccoli pelagici nel Mediterraneo, con misure specifiche per il Mare Adriatico (GSA 17 e 18). Con il predetto decreto, alla luce dell'allarmante valutazione delle risorse dei piccoli pelagici, sono state adottate articolate misure gestionali con chiusure spazio-temporali per le annualità 2019-2020.2021. In particolare tutti pescherecci autorizzati alla pesca dei piccoli pelagici nelle precitate GSA, con i sistemi circuizione e volante devono osservare, in ognuna delle tre annualità, 30 giorni continuativi di arresto temporaneo obbligatorio, diversamente articolato per areale, per fermo acciughe e ulteriori 30 giorni di arresto temporaneo obbligatorio per il fermo sardine.

Nell'encomiabile intento di sostenere i pescatori pugliesi autorizzati alla pesca dei piccoli pelagici, obbligati ad osservare i precitati periodi di fermo, nel bilancio regionale è stata assegnata una congrua dotazione finanziaria per l'esercizio 2019.

Ugualmente per contenere gli impatti socio economici derivanti dagli effetti del Piano Pluriennale di ricostituzione del pesce spada di cui alla Raccomandazione ICATT 16-05, con particolare riferimento al divieto di pesca del pesce spada, nel periodo dal 1 gennaio al 31 marzo, disposto con D.M. 23 febbraio 2018 anche in esecuzione delle previsioni del Reg. (UE) 2018/120, le risorse stanziare per l'esercizio 2019 sono state utilizzate anche per contenere gli effetti penalizzanti di dette restrizioni a carico del segmento pesce spada.



Va infine evidenziato che sempre in attuazione delle misure per la gestione delle catture bersaglio della specie tonno-alalunga, disposte dalla Raccomandazione ICCAT 16-05, paragrafi 12 e 28, sono state adottate a livello nazionale specifiche misure di gestione delle catture di detta specie con D.M. 16 febbraio 2017 comprendenti anche periodi di divieto di dette catture.

Stante l'aggravarsi della condizione economica delle imprese dei segmenti piccoli pelagici, pesce spada e alalunga, per difficoltà di mercato e per le succitate penalizzanti chiusure spazio temporali ed in particolare per i periodi di arresto obbligatorio continuativo, in un contesto di riduzione complessiva delle giornate di pesca annuali e mensili consentite, le scriventi Organizzazioni ritengono che sia oltremodo necessario confermare per gli esercizi 2020 e 2021 la dotazione finanziaria già assegnata per il 2019 con una integrazione di 100.000 euro dovuta alle maggiori esigenze sopra motivate, finalizzata a sostenere le imprese pugliesi dei segmenti citati, sempre nelle forme degli aiuti *de minimis*, aiuto compensativo da erogare in ragione delle giornate di fermo osservate e con le modalità attuative di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 508/2014 (FEAMP) e del Reg. (UE) 717/2014.

Moliuschicoltura

Il settore della molluschicoltura, che oggi in Puglia oltre all'allevamento di mitili vanta importanti impianti di allevamento di vongole, ostriche e altri molluschi, continua a subire gravi conseguenze sulla produzione dal perdurare di fenomeni ambientali di vario genere, fra cui l'inquinamento delle acque derivanti dalle attività industriali, la presenza di fenomeni stabili di surriscaldamento delle acque rispetto alle ordinarie condizioni di coltura e i periodi di sospensione della raccolta conseguente a fioriture microalgali contenenti tossine.

Permangono dunque le condizioni che hanno determinato la decisione della Regione Puglia a stabilire una dotazione finanziaria per il 2017 pari a 500.000 euro e di 1.000.000 di euro rispettivamente per gli anni 2018 e 2019. Risorse che attraverso "avvisi pubblici" hanno erogato importanti sostegni al settore.

Si propone pertanto di prevedere anche per il 2020 una dotazione finanziaria pari a 500.000 euro da destinare al settore più complessivo della MOLLUSCHICOLTURA.

